

TEMA	DESCRIZIONE	PROPOSTA FORUM	ADESIONE	COMMENTO CANDIDATO
FAMIGLIA: PREAMBOLO				
SUSSIDIARIETA'	La famiglia per sua natura è ponte fra le generazioni e condivisione di vita tra le persone, dai piccoli agli anziani. Vive l'ordinarietà, ma è la prima a far fronte al disagio, alle difficoltà, alle tragedie, alla fragilità delle persone. L'autorità statale non deve superare il limite invalicabile connesso alla necessità di rispettare l'autonomia dei cittadini, singoli o associati, e pertanto si deve limitare ad intervenire per regolare solo ciò che non può essere autonomamente gestito da essi, dovendo, al contrario, favorire le iniziative assunte spontaneamente dalle forze sociali e finalizzate a soddisfare i bisogni della comunità.	La Regione si fa promotrice di politiche che favoriscono concretamente le famiglie e le associazioni di famiglie che forniscono sostegno a situazioni di difficoltà.	Sì, sono d'accordo	La persona e la famiglia vengono prima dello Stato: non a caso la nostra Costituzione recita che la Repubblica "riconosce" la famiglia, che esiste da prima. Compito delle istituzioni è dunque riconoscerne e rispettarne l'autonomia, nonché sostenerla come primo nucleo di aggregazione sociale. È per questa ragione che l'Emilia-Romagna, più di altri territori, ha sviluppato servizi di welfare che hanno al centro la famiglia e non solo l'individuo. In coerenza con ciò, in particolare negli ultimi 5 anni, si è sviluppato un proficuo confronto e una importante collaborazione con il Forum delle famiglie e l'Associazione delle famiglie numerose, proprio allo scopo di qualificare le politiche e migliorare i servizi. Nel nostro programma sono indicate alcune azioni per fare un passo avanti in questa direzione, a partire dalle politiche tariffarie (in particolare per le famiglie con più figli), dall'estensione dei servizi di welfare (in particolare per l'infanzia e la non autosufficienza), dalla conciliazione.
COSTITUZIONE	L'art. 29 della Costituzione riconosce i diritti della Famiglia come società naturale fondata sul matrimonio; i successivi articoli 30 e 31 evidenziano come la Famiglia sia formata da un uomo e una donna. La legge 76/2016 sulle unioni civili, pur riconoscendo le coppie dello stesso sesso, non prevede che possano costituire un nucleo genitoriale.	La Regione sostiene la Famiglia, come definita negli articoli della Costituzione, e riconosce il diritto dei figli alla figura materna e a quella paterna.	Sono parzialmente d'accordo	La Regione è pienamente impegnata a rispettare il dettato costituzionale in ogni sua parte, compresa la giurisprudenza della Corte costituzionale che ha sancito la piena compatibilità dei principi richiamati con quelli che riconoscono piena e pari dignità a tutte le persone. Ciascun bambino, peraltro e ancor prima, non potrà mai essere discriminato per la condizione familiare di provenienza. Per queste ragioni la Regione Emilia-Romagna assicura a tutte le famiglie e a tutti i bambini parità di accesso ai propri servizi.
SOSTEGNO ALLA VITA	In un contesto in cui i figli rappresentano sempre di più un bene da salvaguardare, nel rispetto della legge 194/78, la parte relativa al sostegno della vita nascente viene spesso disattesa.	La Regione sostiene la maternità e in particolare le gestanti in difficoltà e le madri sole, anche mediante un adeguato contributo economico, da erogare già nel primo mese di gravidanza e fino ai 3 anni di età del bambino, al fine di arginare il ricorso all'interruzione per motivi economici. La Regione si attiva per la creazione di case rifugio e pronta accoglienza per le gestanti che subiscono pressioni per abortire, nonché campagne di informazione e presenza dentro ai consultori di operatori del terzo settore.	Sì, sono d'accordo	La Regione Emilia-Romagna riconosce il valore primario della vita, della maternità, della libertà sostanziale della donna. È quindi pienamente impegnata con politiche e servizi adeguati a rimuovere qualsiasi tipo di ostacolo (economico, sociale, ecc.) possa frapporsi al diritto della donna a portare a termine la gravidanza.
MATERNITA' SURROGATA	La maternità surrogata è vietata dall'art. 12 comma 6 della legge 40/2004 e il riconoscimento di un bambino nato da maternità surrogata è violazione di un principio di ordine pubblico (Corte di Cassazione, sezioni unite, sentenza 12193/2019). Illegittime quindi le registrazioni compiute nel 2018 da vari sindaci, tra cui quelli di Torino, Roma, Napoli. Non compete alle Regioni legiferare in deroga a quanto stabilito dalla citata legge 40, poichè ordinamento civile, cittadinanza, stato civile e anagrafi sono, a norma di Costituzione, materie riservate alla legislazione esclusiva dello Stato.	La Regione, avvalendosi della propria competenza in materia sanitaria, sostiene le cure contro la sterilità, principale rimedio per tentare di soddisfare il legittimo desiderio di paternità e maternità. Questo anche nell'ottica di circoscrivere il più possibile il ricorso alla fecondazione artificiale in generale, e a quella eterologa in particolare. La Regione dà pieno riconoscimento del diritto all'obiezione di coscienza previsto dalla legge 40/2004.	Sì, sono d'accordo	La pratica della maternità surrogata costituisce reato nel nostro ordinamento: la Regione, che non ha potestà in materia penale, ha esplicitamente riconosciuto tale principio anche nella più recente legislazione regionale. Così come non ha potestà in materia di cittadinanza, stato civile, ecc. È impegnata con i propri servizi a prevenire e contrastare l'infertilità e ad assicurare la fecondazione assistita nei termini di legge e secondo specifici protocolli. Assicura efficacemente, con la propria organizzazione dei servizi, il pieno rispetto delle norme, compreso il diritto all'obiezione di coscienza per come esso è disciplinato.
DIGNITA' DELLA DONNA	La prostituzione è una schiavitù sessuale, non un'autonomia. Non è libero chi è costretto a far commercio del proprio corpo da altri o da condizioni disagiate.	La Regione si impegna ad emanare una legge che, sull'esperienza di altre legislazioni europee, punisca il cliente dello sfruttamento sessuale, per togliere così alle organizzazioni criminali la fonte di guadagno e per combattere lo sfruttamento di persone vulnerabili: occorre colpire la domanda per contrastare le conseguenze devastanti che la prostituzione crea.	Sono parzialmente d'accordo	La Regione Emilia-Romagna è impegnata in ogni modo a sostenere la dignità, la libertà e l'autodeterminazione della donna, compreso il contrasto di ogni forma di sfruttamento sessuale. Da anni finanzia inoltre percorsi per l'inclusione sociale e lavorativa delle donne vittime della tratta. Le Regioni non possono però legiferare in alcun modo in materia penale e istituire nuove fattispecie di reato. È dunque sull'aspetto culturale, economico e sociale che è possibile sviluppare ulteriori misure di prevenzione e contrasto.
FAMIGLIA E NATALITA'				
OBIETTIVO NATALITA'	L'intero paese è avviato ad un declino demografico, con la costante riduzione delle nascite e il progressivo invecchiamento della popolazione. Conseguenze un impatto sempre più negativo nei confronti dell'economia e della sostenibilità del nostro sistema di welfare, di cui già adesso ne vediamo gli effetti. È necessario quindi un intervento drastico, un cambio di rotta repentino e deciso per riportare in positivo l'andamento demografico attraverso l'aumento delle nascite.	La Regione si pone come obiettivo il raggiungimento di un indice di natalità dall'attuale tasso regionale di 1,34 figli per donna (dato 2018) a 1,60 figli per donna come obiettivo minimo entro il termine del mandato elettorale.	Sì, sono d'accordo	Oltre che rilevanti aspetti culturali, sono in gioco fattori decisivi sul piano economico e sociale. Per questo l'Emilia-Romagna è impegnata, più di ogni altra Regione, a estendere servizi a favore della famiglia, della genitorialità, della conciliazione, dell'assistenza. Così come è impegnata a meglio determinare il carico familiare per sostenere famiglie con figli, in particolare famiglie numerose. Si tratta di provvedimenti di equità sociale che partono anche dal giusto riconoscimento sociale del valore della natalità, oggi tra i fattori più critici sul piano sociale.

TEMA	DESCRIZIONE	PROPOSTA FORUM	ADESIONE	COMMENTO CANDIDATO
AGENZIA REGIONALE PER LA FAMIGLIA E LA NATALITA'	Le politiche familiari e di natalità sono trasversali a tutti gli assessorati, nessuno escluso. Vanno inoltre tenute separate dalle politiche assistenziali, che rappresentano solo una parte delle politiche familiari.	La Regione costituisce l' Agenzia Regionale per la Famiglia e la Natalità, alle dirette dipendenze del Presidente della Regione e separata da altri assessorati, con fondi propri e con compiti di coordinamento degli altri assessorati sul tema Famiglia e Natalità.	Sono parzialmente d'accordo	Se appare condivisibile il fine - realizzare politiche pienamente integrate e non frammentarie, con risorse significative e certe - non convince pienamente l'idea di una ulteriore Agenzia. Il rischio è paradossalmente quello opposto, di frammentare ulteriormente la gestione sul piano amministrativo, tenuto conto anche che le agenzie presuppongono un grado maggiore di autonomia gestionale. Disponibili in ogni caso ad approfondire i pro e contro della scelta sul piano organizzativo, se ne coglie però lo spirito positivo, riconoscendo l'utilità di un più forte coordinamento della Presidenza della Giunta sul piano della programmazione generale delle politiche, delle risorse, della pianificazione strategica.
INCENTIVI ALLE AZIENDE	La nascita di un figlio spesso viene percepita in azienda come un problema. In Italia 25mila lavoratrici hanno abbandonato il lavoro a causa della nascita del figlio.	La Regione riconosce agevolazioni sull'IRAP alle aziende che prevedono premi per la nascita di un figlio, e/o particolari agevolazioni alle madri lavoratrici, aggiuntive rispetto a quelle previste dalla legge, per i periodi pre e post parto.	Sono parzialmente d'accordo	L'obiettivo di sostenere le aziende che sostengono la maternità (e la continuità lavorativa delle donne che affrontano la maternità) appare pienamente condivisibile, mentre rischia di non essere efficace la leva fiscale dell'IRAP. Questa imposta è piuttosto rigida per la legislazione nazionale e la sua articolazione per lo scopo indicato rischia di determinare ulteriore burocrazia, sortendo l'effetto opposto a quello ricercato (disincentivo). È quindi utile trovare altre forme di sostegno diretto alle imprese e alle lavoratrici per la maternità, da negoziare con le rappresentanze sociali. Sul piano interno, come Ente regionale, stiamo potenziando forme di lavoro flessibile (smart-working) che potrebbero essere sostenute anche per il privato.
FAMIGLIE NUMEROSE	Oggi la carenza di famiglie con 3 e più figli è la cartina di tornasole, in <i>negativo</i> , della mancanza di politiche familiari. Si riducono progressivamente di numero, e statisticamente sono quelle più povere. Per favorire l'aumento della natalità, è necessario incentivare le coppie ad avere il numero di figli che desiderano, incentivando anche la formazione di nuove famiglie numerose. Per centrare questo obiettivo, lo status di famiglia numerosa deve essere trasformato in uno 'status' <i>positivo</i> a cui ambire, a fronte di uno specifico riconoscimento di tutta la comunità.	La Regione riconosce le famiglie numerose con 3 e più figli come 'laboratorio di natalità', attraverso la previsione di specifici interventi quali: esenzioni o riduzioni delle rette dei nidi; agevolazioni sui trasporti e sui ticket sanitari; carta famiglia; fondo per le spese odontoiatriche ed oculistiche; agevolazioni specifiche per libri di testo, centri estivi, etc.	Sì, sono d'accordo	Riconoscendone il valore e il rischio di impoverimento (che diventa anzitutto un disincentivo alla natalità), la Regione ha già adottato alcune delle misure indicate (rette nidi, ticket, ecc.) a sostegno delle famiglie con più figli. Alcuni passi avanti che proponiamo nella direzione indicata sono: gratuità e azzeramento delle liste d'attesa nei nidi; ulteriore modulazione dei ticket sanitari; risorse specifiche già stanziati per il prossimo bilancio con cui abbattere ulteriormente rette e tariffe per l'accesso ai servizi delle famiglie numerose, come concordato con l'Associazione.
RAPPRESENTANZA ELETORALE	Esiste una categoria di cittadini ai quali oggi non viene riconosciuta la rappresentanza elettorale, pur avendo diritti pari a tutti gli altri. Parliamo dei minori. Ne consegue anche una mancanza di attenzione nei loro confronti da parte della politica, in quanto il peso elettorale dei minori è di fatto nullo.	Ai fini dei referendum regionali e dei referendum consultivi, la Regione Emilia - Romagna adotta il principio "1 Figlio, 1 Voto", attraverso il quale il diritto di voto dei minori viene delegato ai genitori mediante la seguente modalità: alle madri il voto dei figli dispari, ai padri il voto dei figli pari.	Sono parzialmente d'accordo	Il principio evocato è oggetto da tempo di riflessioni ed elaborazioni piuttosto avanzate, anche in sede internazionale. Non appare però convincente l'idea di differenziare la base elettorale e la potestà elettorale sul piano territoriale, rendendo disomogeneo lo stesso elettorato attivo. Riteniamo che misure di questa natura possano essere assunte solo all'interno di una cornice nazionale coerente.
FAMIGLIA E LAVORO				
LAVORO PER I GIOVANI	Abbiamo un mercato del lavoro dove non si trovano le professionalità che servirebbero ma in cui il tasso di disoccupazione giovanile è altissimo. Nello stesso tempo, le famiglie non vengono adeguatamente indirizzate verso le opportunità di lavoro in Regione, con un orientamento formativo che aiuti nelle scelte già a partire dalla Scuola secondaria di primo grado.	La Regione si attiva come referente e coordinatore di una piattaforma di incontro tra le Imprese e i distretti industriali, le famiglie, le scuole e gli enti di formazione. Tale piattaforma ha lo scopo di aiutare le famiglie, fin dalle scuole secondarie di 1° grado, ad individuare percorsi formativi volti da un lato a soddisfare la richiesta delle imprese, dall'altro a eliminare la disoccupazione giovanile.	Sì, sono d'accordo	L'orientamento è strumento decisivo. Per questo a partire dal 2018, abbiamo investito 15 milioni di euro in progetti triennali territoriali per rispondere ai bisogni orientativi degli studenti, delle famiglie, degli insegnanti e degli operatori e per promuovere l'accesso delle ragazze e dei ragazzi a percorsi di istruzione e formazione in ambito scientifico e tecnologico. Continueremo a farlo. Perché il sistema formativo sia sempre più sintonizzato con il mercato del lavoro e perché possa anticiparne evoluzioni e trasformazioni, vogliamo inoltre istituire una sede di confronto permanente che faciliti, qualifichi e renda sistematico il dialogo tra autonomie formative, imprese e istituzioni e tra queste e le famiglie e i ragazzi che devono scegliere.
ARMONIZZAZIONE LAVORO - FAMIGLIA	La Regione Emilia – Romagna, in collaborazione con famiglie, sindacati, enti non profit, reti di impresa può dare un apporto decisivo alle politiche di conciliazione, anche attraverso l'utilizzo dei bandi promossi dal Fondo Sociale Europeo, e con un ruolo di coordinamento tra tutti i soggetti di cui sopra. Una particolare attenzione andrà posta alle piccole e medie imprese affinché vengano favorite nella adozione di politiche di conciliazione.	La Regione attua un Piano per le politiche di conciliazione regionale, attraverso il coinvolgimento di sindacati, famiglie, enti no-profit, reti di impresa. Predisponde uno strumento informativo a disposizione delle famiglie e delle imprese riepilogativo di tutte le opportunità presenti in Regione e nei singoli comuni.	Sì, sono d'accordo	Intendiamo attuare politiche per la conciliazione promuovendo modelli organizzativi di lavoro più flessibili – così come abbiamo fatto in Regione con lo smart-working – e con un nuovo welfare. Il nuovo Patto per il Lavoro dovrà permetterci di fare un passo avanti anche in questa direzione. La Regione intende proseguire inoltre nell'impegno su servizi che vanno in questa direzione: ad esempio l'investimento di 18 milioni di euro a sostegno dell'accesso ai centri estivi.

TEMA	DESCRIZIONE	PROPOSTA FORUM	ADESIONE	COMMENTO CANDIDATO
FAMILY AUDIT	Lo standard "Family Audit" è uno strumento di certificazione, con relativo marchio, che qualifica una Organizzazione come attenta alle esigenze di Conciliazione Famiglia-Lavoro dei propri dipendenti. Per ottenere tale certificazione, l'Organizzazione - dalle Aziende, ai Comuni, fino agli Enti non profit - si sottopone volontariamente ad un processo di auditing, che comporta dei costi variabili in base alle dimensioni dell'Organizzazione stessa e ha una durata temporale di 3 anni e 6 mesi.	La Regione Emilia - Romagna si adopera per la promozione della certificazione "Family Audit" sul territorio regionale, anche attraverso l'istituzione di bandi a supporto delle aziende a cui possa essere riconosciuto un contributo economico per avviare tale processo. La certificazione viene riconosciuta come elemento premiante per tutti i bandi e gli appalti regionali, con invito ai comuni ad adottare analoghe modalità.	Sì, sono d'accordo	Si tratta di un'iniziativa estremamente qualificante, da condividere sia col Forum delle famiglie sia al tavolo del Patto per il Lavoro. Giusto sia il riconoscimento di un sostegno economico alle imprese che aderiscono, sia una premialità per l'accesso ai bandi e ai finanziamenti. È nostra intenzione, più in generale, codificare criteri di responsabilità sociale d'impresa attraverso cui incentivare e premiare le imprese e gli enti che volontariamente assumono obiettivi di sostenibilità sociale e ambientale.
ASILI NIDO	L'accesso ai servizi di prima infanzia è un efficace sostegno alle famiglie e permette di creare buone prospettive per l'occupazione femminile. Andrà inoltre garantito l'accesso anche a modalità alternative rispetto all'offerta pubblica, al fine di consentire la libera scelta delle famiglie.	La Regione si impegna ad un ulteriore rafforzamento dei fondi regionali e nazionali destinati all'abbattimento delle rette, al fine di pervenire alla effettiva gratuità del Servizio Asili Nido, attraverso la eliminazione delle fasce di reddito e l'accoglienza della pluralità di offerta dei servizi per la prima infanzia proposti anche da reti di famiglie e da privati mediante convenzione.	Sì, sono d'accordo	La Regione Emilia-Romagna dispone della più estesa rete di servizi per l'infanzia e, non a caso, vanta anche la maggior percentuale di occupazione femminile. Dal settembre scorso abbiamo stanziato risorse aggiuntive, pari a 18,2 milioni di euro l'anno e per il prossimo triennio, per abbattere le rette dei nidi comunali o convenzionati e per aprirne di nuovi (soprattutto in Appennino). Il nostro primo impegno per la prossima legislatura è quello di azzerare tanto le liste d'attesa quanto le rette, per consentire a tutti i bambini e a tutte le famiglie di accedere a questo importantissimo servizio. Il nostro secondo impegno è quello di anticipare l'insegnamento della lingua inglese fin dal nido. In questo sforzo straordinario intendiamo valorizzare tutte le esperienze pubbliche e private attraverso lo strumento dell'accreditamento, per assicurare a tutte le famiglie elevati standard di qualità e sicurezza.
FAMIGLIA E FISCALITA' E TARIFFE				
SUPERAMENTO ISEE	L'Italia è l'unico paese al mondo che, per le politiche familiari, utilizza l'ISEE. L'associazionismo familiare ha da tempo evidenziato le grandi criticità dell'ISEE, quali, ad esempio, il fatto che consideri i redditi lordi e non quelli netti, effettivamente percepiti, ma soprattutto il peso marginale che viene attribuito ai figli: 0,39 al terzo figlio, 0,35 al quarto figlio. In Francia, con il Quoziente Familiare, dal terzo figlio in avanti viene dato un valore pari ad 1.	La Regione si impegna a far sì che tutti gli interventi che riguardino la famiglia siano universali, ossia non tengano conto di reddito o di ISEE. In fase transitoria, si adopera per l'adozione di strumenti correttivi o sostitutivi dell'ISEE, come il Fattore Famiglia comunale, oppure il reddito familiare netto pro-capite.	Sono parzialmente d'accordo	L'isee è strumento nazionale al quale la Regione Emilia-Romagna non intende sottrarsi unilateralmente. È invece vero che le famiglie numerose rischiano più delle altre di essere penalizzate nell'accesso e nella contribuzione ai servizi. Per questa ragione siamo favorevoli ad una diversa "pesatura", quale quella indicata, e a misure di sostegno specifico per famiglie con più di due figli (un primo stanziamento è stato concordato proprio con il bilancio di quest'anno e il suo effettivo impiego sarà oggetto di concertazione con l'Associazione famiglie numerose). Intendiamo inoltre completare lo studio avviato circa la possibile introduzione del fattore familiare nella determinazione di rette e tariffe.
ADDITIONALI REGIONALI	A parità di reddito, un single paga la stessa addizionale regionale di un genitore con coniuge e figli a carico. Questo è contrario ai principi di equità orizzontale, e al principio di equità contributiva sancito dall'art. 53 della Costituzione.	La Regione si adopera per l'introduzione di un limite di esenzione dalla addizionale regionale per ogni figlio a carico, e/o di meccanismi volti a ridurre l'incidenza della imposta in base ai carichi familiari.	Sì, sono d'accordo	La misura proposta risponde ad una logica di equità sociale e progressività condivisibile. È dunque ragionevole aprire su questa richiesta un confronto col Forum.
TICKET SANITARI	La Regione Emilia - Romagna ha introdotto l'esenzione del superticket fino alla fascia di reddito familiare di 100mila euro. Nel 2020 verrà riconosciuta la totale esenzione del superticket, con una rimodulazione dei ticket ordinari in base al reddito.	Ai fini della determinazione dei ticket a carico delle famiglie, la Regione Emilia - Romagna si impegna affinché i ticket sanitari siano commisurati ai carichi familiari, sia per la individuazione delle soglie di esenzione, sia per la definizione degli importi.	Sì, sono d'accordo	A partire dal 1 gennaio 2019, oltre ad essere stato abolito il superticket per tutti i cittadini residenti in Emilia-Romagna con reddito del nucleo familiare inferiore o uguale a 100.000 € l'anno, le famiglie con almeno due figli a carico sono esentate dal pagamento della quota di compartecipazione per la prima visita specialistica (23 €). Siamo disponibili a valutare ulteriori commisurazioni sulla base dei carichi familiari e, anche per cogliere questo obiettivo, la Regione Emilia-Romagna ha richiesto maggiore autonomia in materia di determinazione della compartecipazione dei cittadini alla spesa delle prestazioni sanitarie
LIBRI SCOLASTICI	Per le borse di studio e i contributi ai libri di testo, la Regione Emilia - Romagna ha introdotto due fasce di ISEE: fino a 10.632,94 euro, e da 10.632,95 a 15.748,78 euro.	Per consentire un ampliamento della platea di utilizzatori dei contributi per le borse di studio e dei libri scolastici, nonché per riconoscere un maggior peso ai carichi familiari, la Regione Emilia - Romagna si adopera per incrementare i limiti ISEE, in particolare per le famiglie con 3 e più figli, utilizzando anche indicatori alternativi all'ISEE.	Sì, sono d'accordo	La misura proposta è pienamente condivisibile e coerente con gli obiettivi che abbiamo assunto.
SPORT	Attualmente le attività sportive da parte dei minori non sono oggetto di contributi da parte della Regione.	Come già previsto per libri scolastici e borse di studio, la Regione si adopera per l'introduzione di contributi a favore delle famiglie, in particolare quelle numerose, per la diffusione della pratica dello sport.	Sì, sono d'accordo	Un passo avanti specifico che proponiamo per la prossima legislatura è quello di assicurare ad ogni famiglia il diritto ad iscriverne i propri figli ad attività che promuovano socialità, benessere e integrazione. Tra queste indichiamo esplicitamente lo sport e la musica. Destineremo risorse e nuove progettualità a questo obiettivo, con un'attenzione particolare alle famiglie in difficoltà e alle famiglie numerose, perché la disponibilità di reddito non diventi un discriminante.

TEMA	DESCRIZIONE	PROPOSTA FORUM	ADESIONE	COMMENTO CANDIDATO
TRASPORTI	Un efficace sistema di trasporti pubblici ha benefici effetti sulla circolazione, sull'ambiente e sulle politiche di conciliazione lavoro/famiglia.	La Regione si impegna per l'adozione di politiche che incentivino l'utilizzo del mezzo pubblico da parte delle famiglie, con particolare riguardo ai bambini, anche attraverso l'adozione di scontistiche crescenti con il numero dei figli, come già avviene in Francia per i trasporti ferroviari.	Sì, sono d'accordo	La prossima legislatura, con l'approvazione del nuovo Pritt, segnerà un'accelerazione verso la mobilità sostenibile. Oltre agli investimenti sui mezzi ecologici e la mobilità collettiva, vogliamo estendere l'integrazione tariffaria a favore dei pendolari abbonati al servizio ferroviario regionale avviata in questa legislatura (oggi sono già 60.000 quelli non pagano più il bus), raddoppiando il numero dei beneficiari. A questa misura ne affiancheremo altre per gli studenti, con un'attenzione specifica alle famiglie numerose.
FAMIGLIA E ISTITUZIONI				
ASSISTENZIALISMO # POLITICHE FAMILIARI	Le politiche assistenziali non sono uguali alle politiche familiari, ma ne costituiscono una parte, anche se importante. Per supportare le famiglie e la natalità bisogna considerare tutte le famiglie, anche quelle del ceto medio che oggi, di fatto, non vengono considerate per le politiche familiari, al contrario di quanto avviene in tutti gli altri paesi europei.	La Regione si fa promotrice di politiche attive a favore della famiglia e della natalità che vanno oltre le politiche assistenziali, attraverso l'adozione di misure universali che non considerino il reddito ed il patrimonio, alla stessa stregua di quanto già avviene con le detrazioni per le ristrutturazioni, l'efficientamento energetico, i contributi ai partiti e alle ONG.	Sono parzialmente d'accordo	Escludere in assoluto le condizioni reddituali e patrimoniali dalle politiche per la famiglia non appare condivisibile perché, a risorse date, significherebbe trasferire risorse e servizi dalle famiglie più fragili a quelle più abbienti. Appare invece condivisibile sia la previsione di estendere benefici e servizi alle famiglie dei ceti medi, sia introdurre correttivi che pesino maggiormente il numero dei figli. Come abbiamo iniziato a fare nella legislatura precedente, applieremo il welfare e il calmieramento delle tariffe in entrambe queste direzioni.
FAMIGLIA COME INTERLOCUTORE	La famiglia va considerata non come un insieme di individui, ma come un vero e proprio interlocutore dell'istituzione, in quanto cellula fondamentale della società.	La Regione si impegna affinché ogni intervento regionale di tipo sociale o fiscale, debba tener presente la famiglia come soggetto, e quindi considerarlo tale.	Sì, sono d'accordo	Proprio a partire da quanto espresso in premessa e dai principi costituzionali richiamati, la richiesta appare non solo condivisibile in via di principio, ma equa sul piano sociale.
V.I.F. - VALUTAZIONE DI IMPATTO FAMILIARE	Mettere le famiglie al centro dell'attività politica consente un miglioramento del benessere sociale. Per raggiungere lo scopo, è necessario che le politiche familiari siano al centro della attività legislativa, e siano opportunamente misurate le ricadute sulle famiglie.	La Regione istituisce una procedura di Valutazione di Impatto Familiare finalizzata alla individuazione, descrizione e valutazione degli impatti sulle famiglie prodotti dalla realizzazione di ogni singolo progetto o iniziativa legislativa.	Sì, sono d'accordo	Una prima sperimentazione in tal senso è già in corso. Ne valuteremo, anche nel confronto con il Forum, un utilizzo diffuso.
CASA	L'Italia è una delle nazioni che destina meno risorse al social housing, in particolare alle giovani coppie. Il mercato immobiliare, ad eccezione dei grandi capoluoghi di provincia, è caratterizzato inoltre da svariati immobili vuoti a causa del calo demografico, cosa che in futuro influenzerà sempre più in negativo il mercato stesso.	La Regione si adopera per la ricerca di soluzioni che comportino, anche grazie al contributo pubblico, la possibilità di rendere disponibile alle giovani coppie appartamenti a prezzi calmierati, sia in affitto che in acquisto, con eventuale premio conseguente alla nascita, entro un determinato periodo, di figli. La Regione definisce finanziamenti a tasso agevolato e forme di garanzia per le giovani coppie, in particolare a quelle con lavori precari.	Sì, sono d'accordo	Nella prossima legislatura daremo nuova centralità alle politiche per la casa. Anche a partire da una revisione della legge regionale sulle politiche abitative, vogliamo innovare le regole e le politiche per realizzare un vero e proprio Piano Casa, come da troppi decenni non se ne sono più visti nel nostro Paese. Anzitutto per incrementare la disponibilità degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica attraverso la riqualificazione e la rifunzionalizzazione del patrimonio esistente, ma anche per sviluppare progetti innovativi di Edilizia Residenziale Sociale che rimettano in gioco il troppo patrimonio privato fuori dal mercato. A partire dalle migliori esperienze realizzate in alcuni territori della regione - tra queste le Agenzie Casa - vogliamo introdurre nuovi strumenti e modalità di incontro tra domanda e offerta, in cui il pubblico svolga un ruolo di garanzia e di leva per l'adattamento e la gestione di migliaia di alloggi vuoti. L'adeguamento del patrimonio dovrà rispondere sempre più alle nuove esigenze legate alla qualità dell'abitare, alla sostenibilità dei costi, alla sicurezza e all'efficienza energetica degli edifici. Un'attenzione particolare sarà dedicata ai giovani e all'Appennino: a breve partirà il primo bando che finanzia l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi in montagna proprio per le giovani coppie.
CARTA FAMIGLIA	Il 30 agosto 2019 è stato pubblicato il decreto del Ministro per la famiglia relativo alla definizione delle modalità operative di rilascio della Carta della Famiglia, per i nuclei con 3 e più figli. Sono previste forme di collaborazione con la Conferenza delle Regioni, l'Unione delle Province e l'ANCI al fine di promuovere i protocolli di intesa e le convenzioni nonché la diffusione della Carta.	La Regione si impegna a farsi promotrice della diffusione sia del rilascio della Carta Famiglia, sia della stipula di convenzioni su tutto il territorio regionale, attraverso il coinvolgimento delle province e dei comuni. Si fa inoltre promotore anche nei confronti delle altre Regioni, all'interno della Conferenza delle Regioni e delle province autonome.	Sì, sono d'accordo	Misura pienamente condivisibile
LEGGE REGIONALE SULLA FAMIGLIA	Diverse regioni hanno introdotto una propria legge sulla Famiglia, che raggruppa tutti gli interventi in ambito regionale sul tema Famiglia.	La Regione Emilia - Romagna si adopera per l'adozione di una legge regionale a tutela e valorizzazione della Famiglia.	Sì, sono d'accordo	Già al termine di questa legislatura si è avviato un lavoro ricognitivo propedeutico ad una legge organica in materia. Attraverso il confronto col Forum, fin dall'avvio della prossima legislatura, sarà possibile riprendere questo lavoro per portarlo a compimento, ragionevolmente, entro il 2020.
FORMAZIONE SULLE POLITICHE FAMILIARI	L'adozione di politiche familiari da parte dei comuni, passa attraverso una formazione specifica dei dirigenti e dei dipendenti che si occupano di tali tematiche. Per legge, è previsto che l'1% della spesa complessiva del personale dei comuni venga destinato alle spese di formazione.	Per consentire una più efficace diffusione delle politiche familiari e di natalità, la Regione Emilia - Romagna si fa promotore di interventi per favorire l'adozione, da parte dei comuni, di corsi di formazione inerenti le politiche familiari, anche promossi dall'associazionismo familiare.	Sì, sono d'accordo	L'obiettivo appare coerente con le politiche formative della Regione Emilia-Romagna al fine di formare e qualificare il personale che opera nei servizi in ambito educativo e sociale.

TEMA	DESCRIZIONE	PROPOSTA FORUM	ADESIONE	COMMENTO CANDIDATO
ASSOCIAZIONISMO FAMILIARE	Le dinamiche demografiche e il ruolo fondamentale della Famiglia nella nostra Società, valorizzano sempre più l'associazionismo familiare per la promozione di politiche attive a favore della Famiglia e della Natalità.	La Regione Emilia - Romagna favorisce l'associazionismo familiare per l'attivazione delle buone pratiche a supporto delle famiglie e della natalità.	Sì, sono d'accordo	Il rapporto positivo di confronto e collaborazione instaurato in questi anni con l'associazionismo familiare ha reso il Forum l'interlocutore naturale della Regione Emilia-Romagna sui temi della famiglia, con beneficio tanto dell'istituzione quanto dell'associazionismo. Lo sviluppo di tale collaborazione nelle forme e nei modi che si converranno, a partire proprio dai contenuti e dalle proposte qui avanzate, appare la più coerente evoluzione di tale rapporto.
ADESIONE NETWORK NAZIONALE	La Provincia di Trento ha istituito il Network nazionale dei Comuni Amici della Famiglia, per la diffusione sul territorio nazionale di una cultura promozionale e non socio-assistenziale della Famiglia, attraverso l'introduzione di politiche familiari ispirate al principio del 'New public family management'.	La Regione Emilia - Romagna si impegna a favorire un protocollo di intesa per la diffusione nei comuni del territorio regionale del Network nazionale dei Comuni Amici della Famiglia.	Sì, sono d'accordo	C'è piena disponibilità a valorizzare in questo senso una rete che consenta di condividere e promuovere nei territori, attraverso i Comuni, le informazioni, le migliori pratiche e le politiche più efficaci in materia, in collaborazione con l'associazionismo familiare.
FAMIGLIA ED EDUCAZIONE				
SCUOLA ED EDUCAZIONE	Occorrono campi di interesse diversi: la necessità di una educazione morale, i principi universali e gli scopi della vita, la famiglia come scuola d'amore, una nuova etica dell'amore e della sessualità, la preparazione dei giovani al matrimonio, la promozione di una cultura del matrimonio, l'educazione dei figli, le cause e le risoluzioni dei conflitti, la prevenzione della tossicodipendenza e modelli per imparare a servire.	La Regione promuove, attraverso il coinvolgimento delle associazioni professionalmente specializzate aderenti al Forum delle Associazioni Familiari, un percorso di formazione alla affettività e alla sessualità che presenti, con una forte caratterizzazione in senso educativo, la sessualità come alta e intima forma di relazione e di apertura alla vita nascente, destinando le stesse risorse impegnate nel precedente progetto denominato "W l'Amore". Un'attività di questo tipo destinata alle scuole deve essere concepita da esperti in campo medico in stretta collaborazione con esperti in psicologia dell'età evolutiva.	Sono parzialmente d'accordo	Nel campo dell'educazione all'affettività promuoveremo percorsi differenti, capaci di cogliere le diverse sensibilità in materia, tutti comunque dal forte valore educativo e orientati al riconoscimento e al rispetto della dignità della persona, progettati in collaborazione con esperti in campo medico e in psicologia dell'età evolutiva. Un'offerta "plurale" ci sembra la strada migliore da percorrere.
ISTRUZIONE PARENTALE	L'articolo 30 della Costituzione afferma: "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli". E la Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo del 1948 all'art. 26 sostiene che "i genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli". In Italia, esistono vari generi di "istruzione parentale": si va dal puro "homeschooling", cioè dall'istruzione impartita direttamente dai genitori fino alle "scuole parentali". I genitori che si avvalgono dell'istruzione parentale sostengono il sistema d'istruzione statale di cui non usufruiscono, ma non sono minimamente sostenuti nell'istruzione familiare.	La Regione sostiene le famiglie che si avvalgono dell'istruzione familiare attraverso un sostegno economico rapportato alla loro capacità contributiva, garantendo comunque a tutte le famiglie che facciano tale scelta l'acquisto gratuito dei libri di testo necessari allo studio e alla preparazione dell'esame annuale.	Sì, sono d'accordo	La Regione ha già assunto tale impegno: la legge regionale n.26/2001 prevede la fornitura gratuita, totale o parziale, di libri a favore degli alunni che adempiono all'obbligo scolastico nelle diverse modalità previste dall'ordinamento nazionale.
SCUOLA PUBBLICA: PARITARIA	Alle scuole paritarie che accolgono alunni certificati ex legge 104, lo Stato eroga un contributo pari a circa 1.500 euro annui per alunno (ad eccezione della scuola primaria, per la quale viene erogato circa l'80% del costo).	La Regione si fa carico di una contribuzione per il sostegno per l'appoggio agli alunni certificati ex legge 104 che possa arrivare almeno al 50% del costo, con quantificazione delle ore di sostegno ed in accordo con i comuni che hanno sottoscritto la convenzione con le scuole paritarie.	Sì, sono d'accordo	È in fase di valutazione un piano per sostenere i Comuni per garantire servizi assistenziali ed educativi che permettano la piena integrazione di tutte le bambine e i bambini.
COLLOQUI CON I GENITORI	I colloqui tra insegnanti e genitori rappresentano dei momenti fondamentali per il percorso formativo dei ragazzi. Gli orari in cui avvengono questi colloqui sono però quasi sempre durante l'orario di lavoro, costringendo quindi i genitori a richiedere permessi lavorativi, oltre che a spostarsi fisicamente, con tutto quello che ne consegue anche in termini ambientali.	La Regione si adopera per prevedere a livello regionale la possibilità per tutte le scuole, di qualsiasi grado, di effettuare i colloqui anche in modalità remota, attraverso appositi programmi di videoconferenza o videochiamata quali Skype o WhatsApp. Tale modalità si dovrà affiancare e non sostituire a quella tradizionale.	Sì, sono d'accordo	La modalità con cui realizzare i colloqui è di competenza delle autonomie scolastiche. L'impegno della Regione è quello di dotare le scuole della connessione a banda larga necessaria per attivare la modalità remota e di diffondere, utilizzando tutti i propri canali informativi, le buone pratiche in tal senso, sensibilizzando le scuole all'utilizzo di questa modalità.
FAMIGLIA ED ACCOGLIENZA				
ADOZIONI	In Regione esiste una realtà ampia di famiglie adottive e di associazioni che sostengono e aiutano la messa in rete delle famiglie. Le criticità nell'esperienza non mancano soprattutto nel momento della adolescenza e nel cammino verso la realtà adulta dei figli. Questa realtà è da conoscere e valorizzare. Anche in Regione si registra un calo delle richieste di adozione.	La Regione si impegna affinché venga data continuità alla convenzione già stipulata sulla esperienza di adozione fra Regione, associazioni familiari e enti autorizzati, nonché al Tavolo regionale sulla adozione sostenuto dal Servizio minori. La Regione si adopera per un approfondimento e una valorizzazione del ruolo dei "Referenti adottivi" nelle scuole, nonché per lo studio ed il sostegno di nuove modalità di lavoro ed espressive dei figli accolti che crescono.	Sì, sono d'accordo	L'obiettivo proposto è pienamente coerente con il lavoro sin qui svolto e pertanto condivisibile.

TEMA	DESCRIZIONE	PROPOSTA FORUM	ADESIONE	COMMENTO CANDIDATO
AFFIDI	La legge che regola l'istituto dell'affido è una buona legge, che può sicuramente essere migliorata (le sue criticità spesso sono dovute a carenza di risorse), ma che va difesa. Non bisogna incorrere nell'errore di sovrapporre al concetto di affido quello di allontanamento dalla famiglia di origine, investendo il primo di drammaticità e negatività. Va dunque ribadito che l'affido del minore è un aiuto ed un sostegno ai minori in primis, ed alle loro famiglie.	La Regione si impegna affinché la prevenzione passi attraverso le famiglie che accolgono famiglie. A tale scopo promuove iniziative volte a prevenire gli allontanamenti dei bambini dalle proprie famiglie naturali, accogliendo mamme con bambini, interi nuclei familiari, genitori con fragilità e dipendenze all'interno di percorsi di recupero terapeutico. La Regione si impegna a potenziare il personale che svolge servizi per i minori, nonché ad attuare un maggior coinvolgimento delle associazioni familiari, dando anche continuità sistematica al tavolo del Coordinamento regionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.	Sì, sono d'accordo	La proposta avanzata è corretta nei presupposti e qualificante negli obiettivi.
INTEGRAZIONE	In Regione, così come in Italia, esistono ampie sacche di esclusione rispetto ai più poveri, ai diversi, agli emarginati.	La Regione si attiva per l'adozione di politiche a favore della integrazione delle fasce emarginate, in particolare per l'inclusione scolastica e il sostegno abitativo.	Sì, sono d'accordo	Il concetto di integrazione è imprescindibile nella idea stessa di comunità che perseguiamo. Inclusione, solidarietà, cittadinanza sostanziale ne sono alcune declinazioni essenziali. Pertanto, sul piano economico e sociale, la Regione Emilia-Romagna sarà impegnata a contrastare ogni forma di esclusione e marginalizzazione sociale. I servizi educativi e scolastici in primis, ma più in generale tutti i servizi rappresentano strumenti per prevenire e contrastare l'esclusione. Lavoro e casa, sono aspetti sostanziali di questa idea di società. Per queste ragioni respingiamo con forza l'attacco ai servizi e alla solidarietà sociale, l'idea di disintermediazione e di egoismo sociale, la volontà di dividere le persone alla base di altri progetti in campo in questo momento.
DISABILITA'	La possibilità di offrire una opportunità reale di occupazione a chi è disabile rappresenta una garanzia di dignità a chi abile non è. La dignità viene garantita anche da un agevole accesso a servizi, strade e luoghi, ma anche sostenendo le famiglie nelle politiche di conciliazione dei familiari che lavorano e assistono il disabile. Una delle preoccupazioni delle famiglie che vivono la disabilità è il tema del cosiddetto 'Dopo di Noi'.	La Regione si attiva per l'attivazione di incentivi alle imprese per l'inserimento lavorativo dei ragazzi disabili, di incentivi alla domiciliarità in strutture adeguate che consentano un ambiente di vita autonoma e indipendente, di sviluppo di programmi individualizzati per le persone con disabilità attraverso percorsi di inserimento e socializzazione. La Regione favorisce l'esperienza delle Fondazioni di Comunità dedicate al tema del 'Dopo di Noi', nonché tutte le opportunità di conciliazione del lavoro per i care giver familiari.	Sì, sono d'accordo	Il lavoro è autonomia e dignità e noi vogliamo aumentare il numero di persone con disabilità che possano realizzare un proprio progetto di vita attraverso il lavoro. Per raggiungere l'obiettivo intendiamo sensibilizzare ulteriormente le imprese (anche quelle non soggette ad obbligo di assunzione, eventualmente introducendo incentivi), rafforzare i servizi di collocamento mirato, garantire maggiori contributi per agevolare la mobilità casa-lavoro e per l'adattamento dei posti di lavoro alle necessità delle singole persone. A tutte le persone più fragili e vulnerabili garantiremo percorsi personalizzati che integrino servizi e politiche attive del lavoro, aiuti economici e interventi di natura sanitaria. Aumenteremo ulteriormente il Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, con il duplice obiettivo di consolidare e qualificare i servizi esistenti e di svilupparne di nuovi, sempre più personalizzati, per permettere alle persone con ridotta autonomia di continuare a vivere nelle proprie case e nel migliore dei modi. Per quanto riguarda i caregiver, la Regione Emilia-Romagna ha varato la prima legge in materia e ancora nel novembre scorso ha approvato un finanziamento di sette milioni di euro per sostenere progetti personalizzati di supporto alle persone. L'altro aspetto importante è quello della tutela della salute dei caregiver, per la quale vengono previste più azioni, e che dovrà entrare nella cultura del nostro sistema. Particolare attenzione sarà poi riservata a tutti i progetti del "Dopo di noi", valorizzando e sostenendo tutte le esperienze di comunità che stanno nascendo nel nostro territorio.
LOTTA ALLE DIPENDENZE	Il tema del disagio, giovanile e non, e delle dipendenze (stupefacenti, alcool, gioco, altro) che ne possono derivare deve essere centrale. Le famiglie sono devastate da queste problematiche, sono spesso complici inconsapevoli e vanno affiancate e supportate. Va sviluppata un'azione costante di informazione, sensibilizzazione, testimonianza verso i genitori e nelle scuole fin dalle medie inferiori e le associazioni e/o comunità devono, nel rispetto delle singole specificità, fare rete tra di loro e con i principali attori istituzionali che si occupano di queste tematiche (Sert ecc).	La Regione promuove l'inserimento di iniziative di info/sensibilizzazione sulle dipendenze nel calendario scolastico di scuole pubbliche e private. Promuove iniziative a favore del divertimento "lucido", delle visite in comunità terapeutiche, della creazione di reti e sinergie tra operatori del settore e della attivazione di canali informativi per la diffusione della conoscenza sulle tematiche delle dipendenze. A tale scopo la Regione definisce specifiche coperture finanziarie a sostegno, promuovendo in particolare l'attività di contrasto alla diffusione di cannabis light shop.	Sono parzialmente d'accordo	Dal 1 gennaio 2019 è in vigore la legge regionale 5 dicembre 2018, n.19 "Promozione della salute, del benessere della persona e della comunità e prevenzione" primaria che prevede iniziative volte a prevenire e contrastare la diffusione delle dipendenze da alcool, droghe e sostanze stupefacenti e psicotrope, in particolare tra i giovani. In attuazione della legge la Regione promuove e sostiene interventi di prevenzione primaria, tra i quali azioni informative e formative per la disincentivazione all'uso dell'alcool e delle sostanze stupefacenti e psicotrope, particolarmente rivolte ai giovani e realizzati con la collaborazione dei soggetti del sistema scolastico e formativo, del lavoro, del tempo libero e divertimento, nonché dei servizi che operano con unità di strada per la prevenzione dei comportamenti a rischio. La Regione promuove inoltre forme di collaborazione con le associazioni rappresentative dei gestori dei pubblici esercizi e dei locali di divertimento, coinvolgendo gli enti locali per lo sviluppo di progetti innovativi a supporto della fruizione consapevole e responsabile dei luoghi e delle occasioni di divertimento e per la prevenzione di comportamenti impropri e delle loro possibili conseguenze sulla salute dei giovani.

TEMA	DESCRIZIONE	PROPOSTA FORUM	ADESIONE	COMMENTO CANDIDATO
ALTRE PROPOSTE	Spazio riservato al Candidato per altre proposte riguardanti i temi della Famiglia e della Natalità			